Anno IX - N. 3071 — Trieste, Venerdì 6 Giugno 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 3071

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Il duca d'Orleans. PARIGI 5. (B) I giornali recano che il duca d'Orleans ha diramato un manifesto ai coscritti della sua classe d'età, dichiarando che non abbandona la speranza di poter servire il suo paese.

BRUSSELLES 5. (N). Il duca d'Orleans, arrivato stamane da Basilea, fu nella mattina stessa ricevuto dal re. Nel pomeriggio s'attendono qui il conte di Parigi, proveniente da Londra, il duca di Luynes e il marchese di Beauvoir con molti deputati orleanisti. Nell'odierno congresso de' realisti presero parte i duchi di Broglie, Decazes, Laroche-Foucauld, il marchese di Breteuil e circa 30 deputati realisti.

Il duca d'Orleans dichiarò che del decreto di grazia era stato informato già due giorni prima della scarcerazione; aggiunse che non ne ringrazierà Carnot. Il colloquio del duca d'Orleans con il re durò pochi minuti; il re partì subito dopo da Brusselles.

BRUSSELLES 5. (N) Il conte di Parigi, che si attendeva qui nel pomeriggio, non è arrivato nè arriva, ciò per espresso desiderio del re. Invece il duca d'Orleans ancor domattina arriverà a Londra.

Inglesi e tedeschi in Africa. LONDRA 5. (N) Le trattative anglo-tedesche sull'Africa verranno incamminate a Berlino soltanto martedì prossimo. Intanto ha luogo per via di dispacci uno scambio d'idee fra il governo inglese e il governo tedesco. La Germania però pone, a quanto pare, delle condizioni che facilmente indurranno l'Inghilterra a troncare i negoziati.

L'amicizia franco-russa. PIETROBURGO 5. (B.) Il *Journal de St. Petersbourg* si mostra sodisfatto della corrente sana e ragionevole dell'opinione publica in Francia, manifestatasi in occasione degli arresti dei nihilisti a Parigi.

Parlamento italiano. ROMA 5. (N.) *Camera.* Oggi proseguì la discussione generale sul bilancio dei lavori publici. In principio di seduta riuscirono comicissimi un discorso di Coccapieller e gli incidenti da questo provocati. Quantunque ammalato, parlò Genala, assicurando gli impiegati ferroviari che i loro diritti alla pensione saranno rispettati. Domani parlerà il ministro Finali.

Un giubileo. ROMA 5. (N.) Il senatore Carlo Cadorna, festeggiando il suo cinquantesimo anniversario della conseguita larea di legge, diede a Roma un banchetto ai consiglieri ed agli impiegati del consiglio di stato di cui egli è presidente. Cadorna, ricordata l'opera di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele per la indipendenza della patria; di Umberto, che da giovane principe ha partecipato sui campi di battaglia, lottando su altri campi per il bene del suo popolo e dandogli dall'alto esempio del severo adempimento del dovere, concluse brindando alla salute del re, della regina e del principe di Napoli. Il vice presidente Tabarrini rilevò l'opera patriotica di Cadorna, come uomo parlamentare, uomo di stato, diplomatico e presidente del consiglio di stato, augurando che questa preziosa vita sia ancora lungamente conservata.

Il vicepresidente Errante lesse poi una poesia d'occasione. Cadorna ringraziò commosso per le affettuose dimostrazioni. Gli oratori furono vivamente applauditi. Cadorna ricevette molte congratulazioni per il cinquantesimo anniversario della sua laurea e specialmente dal re, nel cui nome gli furono presentate stamane dal ministro della real casa Rattazzi.

Una smentita bulgara. SOFIA 5. (B) L'*Agence Balcanique* dichiara affatto insussistente la notizia della *Koelnische Zeitung* che Wangenheim abbia rimesso al governo bulgaro una nota chiedente la smentita della notizia che la Russia ufficiale abbia preso parte alla congiura del Panitza.

A Margherita di Savoia. NAPOLI 5. (N) La regina ricevette una commissione composta di Fisogni, Borghetti, Brenta ed Errera, che le offerse una coppa in ricordo della gara del tiro a segno. La regina, ringraziando, si congratulò della bella riuscita della gara ed espresse l'augurio che la seconda sia emula della prima.

Camera francese. PARIGI 5. (B) Alla Camera, Freycinet, rispondendo all'interpellanza del socialista Dumay sulla grazia al duca d'Orleans, dichiara che la politica nulla ha che fare con tale misura e che la republica è forte abbastanza per non temere di tale clemenza. Grazie a scioperanti furono accordate di recente ed altre ne verranno accordate. Domanda l'ordine del giorno puro e semplice, che viene votato con 313 contro 194 voti. I deputati operai domandano una completa amnistia per gli scioperanti condannati e pongono la questione d'urgenza, che viene respinta con voti 312 contro 141.

PARIGI 5. (B). La Camera approvò con voti 341 contro 170 il dazio di tre franchi sul *mais* in grano e di 5 franchi sulla farina di *mais*.

Camere rumene. BUCAREST 5. (B) La Camera votò con 63 contro 3 un credito di 23 milioni e $^3/_5$ per lavori stradali. - La questione del ministro Ghermani concernente un componimento per il dono della Macedonia al Mussico, discussa già in seno al Senato, oggi alla Camera fece oggetto d'una interpellanza. Dopo i discorsi del presidente dei ministri e di Carp, il proposto voto di biasimo contro Ghermani fu respinto con voti 69 contro 18.

L'Inghilterra e la Manica. LONDRA 5. (B) La Camera dei Comuni respinse con voti 234 contro 153 il progetto del *tunnel* sotto il Canale. Il governo l'aveva combattuto, Gladstone l'aveva appoggiato.

Le gesta degli arnauti. BELGRADO 5. (B) Fra gli arnauti penetrati nel territorio serbo per saccheggiare e i montenegrini colà stabiliti avvenne uno scontro che durò tre ore, con perdite considerevoli da ambe le parti. Gli arnauti appoggiati da *nizams* furono respinti.

Il principe di Napoli in Russia. PIETROBURGO 5. (B) Ieri in onore del principe di Napoli fu passato in rivista il reggimento usseri della Guardia. Il granduca ereditario, il granduca Nicolò e il figlio Paolo sfilarono dinanzi al principe di Napoli che fu acclamatissimo dal publico.

Pasics in auge. BELGRADO 5. (B) In occasione delle feste di Schabatz, il presidente della Skupcina Pasics fu fregiato dal re Alessandro della grancroce di Takowa, alla presenza di Milan. Le sfere politiche considerano questa distinzione quale una smentita indiretta delle notizie sulla tensione di rapporti fra Milan e il partito radicale.

Un accidente al Caprivi. BERLINO 5. (B) Le voci che corrono, specialmente alla Borsa, d'un accidente toccato al Caprivi non hanno altra base di fatto se non che, al ritorno dalla cavalcata, il cavallo del cancelliere sdrucciolò e cadde, ma nè cavaliere nè cavallo si fecero alcun male. Il cancelliere ricevette subito dopo i soliti rapporti e a mezzodì si recò pure a piedi alla seduta del ministero di Stato.

Sport. TORINO 5. (N) Le corse de' cavalli sono riuscite splendide. Concorso straordinario di publico; vi assisteva pure Isabella. Il premio di 20,000 lire fu vinto da *Fitz Hampton* della scuderia milanese di sir Roland.

Una gita sospesa. BUDAPEST 5. (B) Il Comitato promotore della gita a Berlino, visti gli attacchi di due giornali tedeschi e l'interpretazione erronea data ad essi dalla stampa nazionale, decise di abbandonare per ora completamente l'idea di quella gita.

Incendio. TORINO 5. (N) Stamane scoppiava un incendio nelle nuove officine ferroviarie. Andò bruciato il riparto ove trovavansi le macchine fisse per la trasmissione. Il danno è rilevante.

Panico in teatro. PARIGI 5. (B) Ieri durante la rappresentazione al „Théâtre Français" nacque un panico in seguito all'accensione d'un filo conduttore del lucernaio. Il publico però si tranquillò ben presto.

Schakir pascià. COSTANTINOPOLI 5 (B) Schakir pascià è arrivato. Vociferasi che andrà quale commissario speciale in Albania.

L'argento in America. WASHINGTON 5. (B - *Riass.*) I republicani della Camera dei rappresentanti adottarono il progetto Mackinley sull'argento.

RECENTISSIME.

Giuseppe Verdi in giro. PIACENZA 4. Abbiamo avuto ospite nostro, per una intera giornata, il sommo maestro Giuseppe Verdi, il quale, proveniente dalla sua villa di Sant'Agata, si è trattenuto in casa di questo suo diletto amico, signor Giovanni Zaffignani. Egli si è recato a visitare la fonderia Fioruzzi, dove si eseguiscono cancellate ed ornamenti di ghisa per la sua villa, gli affreschi di Santa Maria in Campagna e il palazzo Farnese di Cittadella, dove volle vedere la finestra, per cui venne scaraventato cadavere il duca Pierluigi.

Terremoto. LONDRA 4. Si ha da Nuova-York, che ieri si intesero tre scosse violentissime di terremoto a Lima.

In Siberia. PIETROBURGO 4. Nel sud-ovest della Siberia il freddo è in alcuni luoghi straordinariamente intenso e la navigazione fluviale non è aperta. Questa inaspettata prolungazione dei rigori invernali ha prodotto nel paese molta miseria.

Ammutinamento. ANCONA 4. In questo bagno penale, il cui direttore signor cav. De Luca trovasi a Roma, è avvenuto ieri un principio d'ammutinamento. La chiamata di mezza compagnia di truppa e di una ventina di carabinieri, bastò a rimettere l'ordine tra i detenuti, venti dei quali, i più riottosi, furono allontanati dai compagni e posti in cella di rigore.

Sciopero di padroni. MADRID 3. A Malaga i negozianti di vini, in seguito ad un accordo fra loro, chiusero i magazzini e licenziarono gli operai. Questa chiusura è una protesta contro l'ordine reale relativo alla verificazione dei vini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena. — Leva il sole ore 4.18 tram. ore 7.19. Oggi: S. Norberto. — Domani: S. Lucrezia — Term. C. ore 7 ant. 22.9 2 pom. 24.5 — Alt. bar. 763.7 — Alta marea 0.24 pom. 10.24 pom. — Bassa marea 5.18 ant., 5.20 p.

La processione del Corpus Domini. Iermattina c'è stata la tradizionale processione teoforica del Corpus Domini, la quale venne favorita da una magnifica giornata estiva.

Nelle vie conducenti alla cattedrale, le botteghe erano adorne di fiori, di piante, di bandiere — dalle finestre pendevano drappi e tappeti.

In via Donota la nicchia del Cristo è trasformata in un santuario, tutto adorno di fiori. Il Crocifisso è pure circondato di piante.

Le finestre delle casipole vicine presentano una ricca esposizione di imagini sacre.

Terminata la funzione religiosa a San Giusto, incomincia a sfilare la processione. Il piazzale di San Giusto è zeppo; spiccano, nella loro varietà di forma, di colore, di misura, gli stendardi delle varie associazioni religiose. La sfilata procede per le vie di San Giusto e San Michele e fa la prima *tappa* all'angolo della piazza Barbacan, dove si canta il *primo vangelo.*

Fra i rappresentanti del territorio primi figurano quelli di Contovello col relativo parroco; seguono quelli di Barcola, poi Opicina e San Giovanni. Quest'ultimo villaggio ha mandato pure dei cantori d'occasione e una bella sfilata di ragazzine vestite di bianco. Le donne del territorio sono comparse, come di solito, nel pittoresco loro costume.

Seguono le varie parrocchie, fra cui prima viene quella della Beata Vergine del Soccorso, e le diverse associazioni religiose.

Notevoli le donne vestite a nero del *Sacro Cuor di Gesù*, coperte il viso d'un velo fittissimo. I cordoni dello stendardo di quest'associazione vengono tenuti da due bellissime ragazze dai 14 ai 15 anni, vestite di bianco, dalla capigliatura bionda che scende loro sulle spalle.

Dopo un altro nugolo bianco di ragazze, dopo le madri cristiane, vestite a nero con una fettuccia nera che scende loro dal collo, dopo le orfanelle dell'Orfanotrofio di San Giuseppe che fanno salire all'aere mistici canti, seguono gli uomini di Porto collo stendardo raffigurante San Nicolò, loro patrono. Da ultimo, l'antica croce di San Giusto, portata alternativamente da tre uomini scalzi, dalla tonaca rossa, che si dànno il cambio.

Ai lati il Corpo dei vigili in grande tenuta di gala. Poi, preceduto dall'intero Capitolo, s'avanza, fra un nugolo d'incenso, il baldacchino del vescovo, seguito dal luogotenente, dai rappresentanti del Comune: on. V. P. Dompieri, il dirigente Gandusio ed altre autorità. - In coda la banda seguita da un lungo codazzo di popolo.

Alle nove e mezzo viene cantato il secondo Vangelo in via del Mercato vecchio, alle $10^1/_2$ il terzo in Piazzetta San Giacomo, il quarto alle undici sotto l'albero secolare che s'erge nel Piazzale di San Giusto.

Elargizioni al „Pro Patria". Alla nostra redazione pervennero per essere devoluti a vantaggio del *Pro Patria* fior. 4 dal Circolo „Papianos delas Sponghitas" raccolti in un convegno al *Buon Pastore*; f. 1.05 raccolti in una riunione di signore per un lieto avvenimento successo la sera del 25 di maggio.

Ospizio Marino. Domenica scorsa, in causa della pioggia, l'apertura dell'Ospizio Marino non era stata presenziata, come accadde ogni anno, dal solito concorso di publico, interessantesi non poco alle sorti di questa benefica istituzione. Un certo numero di persone vi convenne, invece, ieri, ed una capatina da parte nostra ci pone ora in grado di fornire alcuni dati ai nostri lettori.

I ricoverati del primo turno di cura sono in numero di 90, e precisamente 45 ragazzi e 45 fanciulle.

Anche quest'anno le Società degli amici dell'infanzia, oltre ai soliti locali dell'Ospizio, dovette valersi dell'attigua casetta, causa il numero dei ricoverati, superiore a quanto lo spazio ne comportava. Abbiamo notato poi che, ad evitare ogni possibilità di contagio in caso che qualcuno dei ricoverati venisse colpito da malattia infettiva, venne providamente disposto affinchè due stanze restino appositamente destinate a ricoverare gli eventuali infermi, i quali verrebbero, in tal modo, completamente isolati.

Un eloquente esempio dei benefici risultati dalla cura cui sono assoggettati i ragazzi dell'Ospizio Marino viene offerto da un giovanetto viennese, certo Ludl, che ci rammentiamo benissimo aver veduto l'anno scorso, con una gamba amputata e con l'altra ed un braccio gravemente tormentati dalla carie. Quest'anno egli è tornato all'Ospizio, dalla sua città nativa, soltanto per consolidare la guarigione ed evitare la possibilità di una recidiva; ma, al guardarlo, si stenta a ravvisare in lui il ragazzo sofferente dello scorso anno, e mercè le cure avute, che ora andranno efficacemente a rinnovarsi, e mercè la gamba artificiale che gli venne pietosamente somministrata dal signor Radesich, fra qualche mese il povero Ludl, che ha la disgrazia di essere orfano di padre e di madre, potrà essere in grado di tornare alla nativa sua città, e guadagnarsi un pane, col frutto del proprio onesto lavoro.

I ragazzi viennesi convenuti quest'anno al nostro Ospizio Marino raggiungono complessivamente il numero di 22, dei quali, 20 vennero mandati per cura di quel Comune, e gli altri per conto proprio, mandati qui dai propri genitori, incitati a farlo dalla eccellente nomèa che il caritatevole istituto ha saputo guadagnarsi anche fuori della nostra città.

Il primo turno di cura si chiuderà al 25 di luglio; poi parte dei ricoverati, quelli cioè il cui male non era tanto grave da aver bisogno di due turni di cura, cederà il posto ad un altro quantitativo di ragazzi sofferenti, i quali rimarranno allo Ospizio circa fino alla metà del mese di settembre.

Le richieste pervenute all'Ospizio per altri piccoli sofferenti da accogliersi dovettero in parte venire respinte, causa la ristrettezza dei locali. Inconveniente questo che non avrà più da ripetersi quando, come è un vivo desiderio della Società degli amici dell'infanzia, l'Ospizio Marino avrà il nuovo edifizio atto a corrispondere, per la vastità dei suoi locali, alle attuali esigenze.

Unione Ginnastica. Il concerto che doveva aver luogo l'altra sera nel Giardino dell'Unione Ginnastica, per la inaugurazione della stagione estiva, venne protratto in causa - a quanto rileviamo - della umidità dalla quale esso giardino non è peranco del tutto immune, dopo le piogge recenti.

Se, com'è da sperarsi, il tempo asciutto di questi giorni continuerà, l'apertura avrà luogo, domani a sera. Oltre al concerto della banda sociale, ci saranno dei fuochi d'artifizio eseguiti dal sig. Antonj. Nella stessa sera verrà aperta la *gara del bersaglio* per il tiro di esercizio.

Veloce Club „Tergeste". Questa sera alle $8^1/_2$ nel salone sociale, situato in via Rossetti, avrà luogo il primo congresso generale straordinario di questo Club, col seguente ordine di trattazione: 1. Lettura del P. V. del I. congresso generale ordinario. - 2. Comunicazioni della Direzione. - 3. Elezione di un presidente, di un vicepresidente e di un revisore.

Il Corpus Domini a Pirano. Ieri mattina col piroscafo *Istria* partì alle $7^3/_4$ un centinaio di persone circa alla volta di Pirano. La curiosità aveva spinto buona parte dei gitanti a vedere nella vicina città consorella, la processione teoforica che conserva ancora in parte la antica usanza dei costumi, in ispecie. Fin dal mattino tutte le vie che conducono al Duomo erano addobbate; un addobbo originale, non di lusso, ma di un effetto singolare.

Le vie tutte spariscono sotto a candidi lini: non sono drappi di valore dai colori vivaci; una volta questi si vedevano più spessi, oggi soltanto in qualche balcone appariscono; tutto il resto è formato da lenzuola, coperte, cortine, asciugamani: tutto è bianco, niveo, lindo.

Si tirano corde e vi si appendono questi effetti di biancheria che toccano sino a terra e partono tutto al più dal secondo piano. Gli altri piani non hanno addobbo. E le donnicciuole aiutate dai mariti, dai figliuoli, dai parenti sono in grandi faccende a puntare, ad intrecciare questo biancore di tutte le specie; e si vedono coperte fatte ad agucchia e ad uncinetto; lenzuola con bei ricami, adorne di merletti; altre con un gran nome ricamato a colori e posto bene in vista; il tutto viene così passato in disamina da parte delle amiche, delle comari, delle vicine; è una specie di gara.

Dove si leggono gli evangeli vengono eretti degli altari adorni di fiori e di molto verde, e quivi anche le finestre delle case vicine hanno grande abbondanza di verzura sulle porte, sulle persiane, dappertutto ove ci sia un buco che può essere otturato.

In alcune vie vengono tirate delle tende da una finestra all'altra all'altezza del terzo piano, sicchè c'è un'ombra refrigerante, in ispecie dopo quel po' di sole che si è costretti a pigliarsi sulla piazza

---

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall'inglese. (77)

Può darsi che, un tempo, quando Eva aveva il sopravvento in Elia, egli abbia potuto avere la strana idea di sposarvi, come può darsi che altra volta, quando Adamo signoreggiava in voi, lo abbiate rifiutato. Ma io vi dico che Elia non vi sposerà mai. E vi prevengo di una cosa... egli è troppo Adamo e voi lo siete troppo poco... la vostra debolezza cederà dinanzi alla sua forza, alla sua ostinazione. Voi non potete resistergli; ciò che vuole egli lo fa.

Gloria non rispose: tutta assorta nei suoi tristi pensieri, ella stava ad ascoltar la vecchia colle braccia incrocciate sul petto, colla testa bassa e le labra frementi.

— Gloria, - proseguì la signora De-Witt, - ho dell'affezione per voi, e mi rincresce di essere stata obbligata a fare quel che ho fatto per le venticinque lire. Ve lo ripeto, me ne rincresce, ma non potevo fare altrimenti. Non potevo morire di fame... ero una povera vedova abbandonata, senza nessuno che pensasse più a me... Come v'ho detto, ho dell'affetto per voi, perchè siete la ragazza che il mio Giorgio...

Il petto di Gloria si sollevò, ella gettò un grido mal soffocato e si coprì il viso colle mani.

— Il mio povero Giorgio! - continuò la vecchia accorgendosi di aver ottenuto un certo vantaggio. - Come vi amava quel povero giovane!... Non faceva che parlare di voi, che far dei progetti pel vostro avvenire. Il suo cuore era pieno d'amore... perchè egli ne aveva del cuore, e sono certa che non riposerebbe in pace nella sua tomba, se ne ha una, se sapesse tutto ciò che si dice sul vostro conto...

— Ma che cosa posso farci io?... Che cosa posso farci? - disse piangendo la povera Gloria.

— Sono la zia di Rebow, - proseguì la vecchia, - ed a me tocca vegliare sulla sua moralità. Vado a trovarlo per accomodare ogni cosa. È mio nipote e posso fare ciò che voglio con lui. Voi, mia cara, non dovette stare un giorno di più in questa brutta condizione. Siate o non siate l'amante di Elia, il mondo lo dice, e basta. Se vi sposasse... Ma che! fidatevi di me per gli uomini, io gli conosco. Sono come le ortiche: prendetele a manciate, non vi fanno nulla, toccatele tremando, vi pungono; sono come le anguille: tentate di prenderle dove volete, esse vi scivolano fra le dita; ma passate loro un ago fra le orecchie, e non si muovono più.

— Che cosa venite a fare qui?... A far chiacchierare la mia serva?... - domandò Rebow uscendo improvvisamente di dietro alla casa dove Gloria e la signora De-Witt erano giunte.

— Dio mio! - esclamò la zia, - come mi avete fatto paura. Parlavamo appunto di voi quando siete comparso. È strano come i proverbi sono veri; sono la Bibbia delle persone che non sanno leggere; sono una specie di scrittura tracciata nell'aria. Ma vorrei discorrere un momento con voi, Elia; è per ciò che sono venuta.

— Che cosa volete da me?

— Entriamo in casa. Per dirvi la verità ho la gola asciutta e una goccia di rhum non mi farebbe male. Ho qualcosa a dirvi che v'interessa assai.

— Seguitemi allora, - disse Elia con tono burbero mostrandole la scala.

Gloria tornò addietro, ma non andò più a fermarsi nel luogo dove s'era seduta prima, per paura, che la vecchia De-Witt venisse nuovamente ad importunarla al suo ritorno. Si diresse verso il ponte che attraversava il fosso e che conduceva a Salcott; là giunta appoggiò le braccia sul parapetto e la testa stanca sulle mani.

Frattanto la signora De-Witt era nella sala d'entrata col nipote e faceva tutti gli sforzi per ravvivare il suo buonumore; ma egli rimaneva accigliato ed insensibile.

Finalmente ella riuscì a far cadere il discorso sullo scopo della sua visita.

— Sono molto addolorata, mio caro nipote, da tutte le chiacchiere che si fanno in paese sul vostro conto.

— Davvero!... - rispose Elia. - Io credevo che null'altro potesse commuovervi fuorchè la perdita di un *grog*.

— Non sapete, Elia, quanto la vostra reputazione mi è preziosa. A nulla tengo tanto quanto all'onore della famiglia.

— Dite su ciò che avevate in cuore di dire venendo qui, - disse Elia; - poi andate a portare la vostra bava e la vostra lingua fuori di casa mia.

— È la mia casa paterna, Elia, il caro e vecchio tetto sotto al quale ho passato tanti giorni felici ed innocenti.

— Ebbene, non è probabile ne passiate altri qui; ditemi ciò che avete a dirmi e poi andatevene.

— Mi riscaldate le orecchie, Elia. Quando ho dinanzi a me un bicchiere di qualche cosa di buono e di raro come questo - mostrava il bicchiere di rhum, - mi compiaccio di centellarlo standomene tranquillamente seduta e discorrendo.

— Non io - disse Elia - lo tracanno di un fiato e me ne vado. Andiamo, ditemi ciò che vi sta sulla lingua e poi lasciatemi. Ho da fare io, e non posso star qui a udire le sciocchezze con una vecchia.

— Oh! - esclamò la signora De-Witt, cominciando a sentir la collera arrossirle il viso; - se fossi giovane la cosa sarebbe diversa... se non avessi una reputazione morale e religiosa... se invece di essere una Rebow fossi una mezza zingara, mi trattereste in altro modo!...

— Se volete parlare di Gloria con quella ironia - interruppe Elia - allora vi dico anch'io che la cosa è diversa.

— Lo credo bene! - esclamò la signora De-Witt. - Posizione e parentela avete tutto dimenticato!

— Lo avete dimenticato assai più voi quando correvate dietro a Mosè De-Witt.

— Mi sono abbassata troppo, ne convengo - ella disse, - ma me ne sono pentita e non avrei voglia di ricominciare. In una parola voglio sapere quale è la vostra intenzione tenendo qui Gloria Sharland.

— Volete... volete... E se vi dicessi che non lo so nemmeno io? Ella m'insulta, mi detesta e tuttavia io la tengo. Vorrei, per tutto al mondo, liberarmi di lei e dimenticarla; ma non lo posso. Ella e io siamo destinati l'uno all'altra.

— Cattiva mercanzia! - esclamò la vecchia - Cacciate via di casa vostra quelle due donne e verrò io qui a governarvi ogni cosa.

— Cacciare Gloria! - ripetè Elia.

— Sì, rompete quella catena spregevole e degradante.

— Non potrei! - disse Rebow. - Ve lo ripeto, lo volessi pure, non potrei! So, come se lo vedessi scritto in lettere di fuoco nel cielo, che non può risultare nulla di buono dal suo soggiorno in casa mia; ma pel meglio come pel peggio, pel

e sul molo. - *La guardi comare, cossa ghe par?* - è la frase che si ode dappertutto, perchè nell'addobbo tutte ci mettono un certo amor proprio. *La tiri più in su, la drissi de qua, la moli de là.*

Alle dieci tutto è all'ordine, e la processione esce dal Duomo per rientrare appena alle $12\frac{1}{2}$. Passa per le vie principali, per la marina, viene in piazza e ritorna al Duomo.

C' è del caratteristico in quei vestiti che indossano i partecipanti, appartenenti alle diverse confraternite; vestiti che si vedono in queste circostanze in tutte le città dell' Istria, ma che qui appariscono in numero anche maggiore. Le vesti, legate in cintura, - con la pezzuola sul capo od il cappuccio - variano nei colori, ce ne sono di bleu, di rosse, di nere, brune, bianche.

Nella processione c' è un grande lusso di ceri, pochi stendardi o bandiere, ma ogni confraternita reca una statua in legno dipinto, rappresentante il rispettivo santo protettore, e viene portata da quattro uomini, mentre delle bambine vestite in bianco od azzurro fanno spalliera.

Fra le dette statue è degna di nota quella di San Giorgio, nell' atteggiamento di uccidere il drago tutto in argento massiccio con rilievi in oro; l' elmo è tempestato da grosse pietre preziose. - Alla processione prende parte la banda cittadina, il clero, parte del Consiglio Comunale ed i soliti devoti e devote.

Nella chiesa dei Frati fu eretto il nuovo altare su cui venne posta la pala preziosa del Carpaccio: un quadro di cui Pirano può andare orgogliosa.

Dopo la processione, la solita piccola passeggiata in Piazza, e poi ognuno si ritira a *magnar un boccon* e gli *arevèderse* fanno il giro su le belle bocche di quelle popolane, dagli occhi neri pieni di fuoco e dalla faccia bronzata.

I gitanti in parte ritornarono alla $1\frac{1}{4}$, altri attesero la partenza del piroscafo alla sera.

La festa di ieri. Bellissimo tempo, giornata calda, propizia ai vestiti nuovi; ai parasoli, ai ventagli eleganti, alle passeggiate fuor di città, alle gite, ai convegni all'aperto.

Moltissima gente, quindi, al Boschetto, all' Aquedotto, a Barcola. E per tutte queste direzioni, *tramways* zeppi, rigurgitanti.

Molte carrozze a Miramar ed al Cacciatore.

Grande concorso al Caffè Orientale, dove sonava l'orchestra invisibile, che rinforzata di alcuni strumenti e nascosta dentro un recinto più vasto, attira ormai con le sue esecuzioni perfette sempre la stessa folla.

***

In gita di piacere per Capodistria partirono col piroscafo *Istria* 260 persone; coll'*Istriano* per Miramar 140; per Grado col *Pluto* 120; coi piroscafi *Risano* e *Santorio* per Pirano 855, e coll' *Istria* alla stessa volta, alle 7 e tre quarti ant. 167.

Coi treni della Ferrovia Meridionale partirono alle 2 pom. per Cormons e stazioni intermedie 201 gitanti.

Una perquisizione all' avvocato Sartorelli. A Rovereto fu perquisito per ordine dell'autorità politica il domicilio del signor avv. Sartorelli, quello in cui primo sorse la idea dell'associazione *Pro Patria* nel Trentino. Si procedette alla perquisizione in base ad una publicazione per nozze di alcune lettere inedite di Clementino Vannetti, letterato roveretano del secolo scorso.

Le nazionalità nel territorio di Trieste e dell' Istria è il titolo di un preziosissimo volumetto, nel quale quell'ottimo e fervente cultore di cose patrie che è il dottor Pietro Tomasin ha raccolto un importante suo studio, scritto in lingua tedesca, che già l'egregio autore aveva dato alla luce, facendolo stampare nel programma scolastico delle Scuole reali superiori dello Stato.

In esso le origini nostre e il carattere della nostra nazionalità sono in chiara sintesi esposte e documentate, e mentre è bene, a noi pare, che anche i tedeschi che dimorano a Trieste imparino a conoscerle a fondo, ciò che avranno tutto l'agio di fare leggendo attentamente l' utile opuscolo del Tomasin, noi riteniamo che l'autore farebbe altresì opera saggia e proficua, traducendo in italiano il suo studio, affinchè esso maggiormente possa popolarizzarsi e andare nelle mani di tutti i triestini che coltivano la storia del proprio paese.

---

bene come pel male, siamo qui entrambi e vi rimarremo.

— La amate ?!

— La amo e la odio. La amo con tutte le mie fibre, con tutte le mie vene, con tutte le mie ossa e con tutti i miei nervi; ma la detesto con tutta la mia anima, perchè ella non mi ama, perchè ella mi odia. Vorrei stringerla sul mio cuore, vorrei coprire le sue labra di baci ed aspirare tutto il suo fiato per gettarla poi morta ai miei piedi. Allora potrei forse esser felice. Adesso vivo nell' inferno; ma se ella non fosse qui, se io fossi solo e la sapessi altrove, le torture d'inferno che soffro diventerebbero intollerabili. Impazzirei come mio fratello... No, ella deve essere mia... bisogna che sia mia!

— La sposerete?

— Non vuole sposarmi. Credetemi, quella Gloria è la rovina, è la maledizione per me e per la mia casa. Lo so, eppure non ci posso far nulla. Ella avrebbe potuto rendermi felice e fondare la mia prosperità, la mia famiglia. Sarei stato allora un uomo buono e generoso, tutto altro di ciò che sono. Ma vostro figlio s'è gettato sulla mia strada ed ha guastato tutto. Gloria pensa sempre a lui e mi respinge. Eppure ella mi é destinata! Ella non é mai stata per Giorgio...

(Continua)

Sul cadavere rinvenuto tra Ospo e Mascoli. A proposito della presunta uccisione avvenuta pochi giorni sono fra Ospo e Mascoli, ci scrive il nostro corrispondente da Capodistria:

Le notizie intorno all' arresto dell' uccisore sono disparate e senza alcun fondamento, come pure è inesatta la versione che sia stata trovata una camicia chiazzata di sangue. Il fatto, invece, si ridurrebbe a ciò, che tre giorni or sono venne tradotto alle carceri un tale Giorgio Bolcich, da San Servolo, quale presunto autore dell' uccisione. Tra lui e la vittima ci sarebbe stata, dicono, una ruggine di vecchia data; anzi tempo addietro egli lo avrebbe minacciato nella vita. L' autorità però sta investigando seriamente, avendo anche dei sospetti a carico di un altro individuo.

Continua qui la profonda impressione per il misterioso fatto e la cittadinanza spera che i colpevoli verranno rintracciati e puniti.

Scenette di pretura. Il falegname Antonio Nicolaucich, di anni 30, da Cormons, per futili motivi, un giorno, in un momento di malumore, rese malconcio il pistore Stefano Mecanale di anni 39. Il Mecanale, il quale è uomo da non lasciar passare impunite cose che tornano a suo svantaggio, munitosi di un certificato medico, sporse denuncia contro il suo percuotitore, e ierlaltro nel III consesso pretorile ebbe luogo il relativo dibattimento.

Il querelante è in compagnia della moglie, pronta a dar forza al dire del marito.

L'accusato, a sua discolpa, enumera i moventi percui ebbe luogo il diverbio:

— I fazeva sussuri con le porte, i butava scovazze in tel necessario, el ghe inseguava al regazzo de spudar... de più mia molge xe stada oltragiada... e mi ghe go dà una s'ciafa.

Quer. Una s'ciafa?.. un pugno!..

Moglie. Tre setimane che el iera negro...

Quer. Go perso tre cuciari de sangue.

Giud. Da dove avete perduto il sangue?

Quer. Del naso... E se el me ciapava l'ocio?

Moglie. Se el gaveva un stil, el lo copava.

Giud. Quanti giorni siete rimasto in casa per le lesioni?

Quer. Un giorno iero a casa.... de domeniga.

I testimoni depongono conforme la denuncia.

Il giudice condanna l'accusato a 48 ore d'arresto.

— Mi ricorro — dice l'accusato — credo che no merito, per sto sbaglio.

I reclami del publico. Ci perviene un reclamo, corredato della sua brava firma, in riguardo ai modi poco gentili usati dal guardiano del Giardino Publico verso i ragazzi che si fermano colà a giocare. Ammonirli se fanno qualche biricchinata, sta bene; anzi, suo dovere; ma non c' è ragione poi di usare parole poco parlamentari e percosse quando si tratti di fanciulli che non fanno male a nessuno. Sarebbe perciò da raccomandarsi al guardiano di porre attenzione ai ragazzi veramente irrequieti e cattivi che gettano sassi o commettono altre monellerie pericolose, ma di pari tempo di aver riguardo affinchè non accada che quelli che stanno per caso a poca distanza a giocare tranquillamente, non abbiano a subire una punizione che spetta ad altri, come appunto, secondo quanto ci viene riferito, sembra sia accaduto pochi giorni sono.

La cronaca dei matti. Ieri a sera alle undici, un tale Antonio Derossi, di anni 60, abitante al primo piano della casa N. 24 in via Valdirivo, colto da alienazione mentale, si diede a commettere ogni sorta di stranezze e di eccessi, minacciando di voler ammazzare quanti lo circondavano. Accadde nella contrada un grande subbuglio e qualcuno andò a chiamare il signor Elio Treves, il quale ebbe un bel fare per ridurre il pazzo a seguirlo, giacchè quegli andava protestando di non essere alienato e seguitava nelle sue minacce.

Finalmente il Treves, promettendo all'infelice che lo avrebbe fatto andare in villeggiatura, riuscì a condurlo seco.

Prima di andarsene, il Derossi volle baciare la moglie e la figlia. Mediante vettura egli venne poi accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Il pover'uomo vi era già stato ricoverato altra volta. Negli scorsi giorni sembra egli si fosse dato a commettere parecchie stranezze, non però tali da renderlo pericoloso: così, ad esempio, l' altra notte, era stato preso dal matto grillo di versare giù per le scale il contenuto di quattro mastelli d'aqua.

In farmacia. Presso la farmacia del signor Saraval, dietro al Municipio, venne medicato ieri, verso le due pom., un ragazzo di dieci anni, il quale, camminando scalzo, si produsse un taglio alla pianta del piede destro con un pezzo di vetro. La ferita, abbastanza profonda, gli cagionò una certa perdita di sangue.

Caduto dalle scale. Il giornaliero di 19 anni Emilio Kubatsch, abitante in via dell' Altana N. 2, ieri, poco dopo il meriggio, precipitò dalle scale della propria abitazione e riportò al ginocchio destro alcune contusioni, per la cura delle quali dovette ricorrere all' ospedale, ove fu accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

Guardando la processione. Una signora sui 40 anni ieri, verso le $10\frac{1}{2}$ ant., dopo essersi fermata in piazza del Ponterosso per comperare delle frutta, si diresse verso il Corso e si fermò, pigiata tra la folla, a guardare il passaggio della processione. Poco dopo si accorse che un ignoto mariuolo aveva approfittato della contemplazione di lei per rubarle dalla saccoccia il portamonete, contenente l'importo di poco più di due fiorini.

Caso unico più che raro. Ierilaltro verso le sei e mezzo pom., in via delle Sette Fontane, una vecchia venne atterrata da una vettura e riportò delle contusioni alla testa e ad una spalla. Fuor di sensi la povera donna venne trasportata alla farmacia Manzoni, dove ci volle più di un' ora per farla rinvenire. Chiesta quanti anni avesse, la vecchia rispose: *Cento*, ed aggiunse che si chiamava Krapa, che abitava vicino al Monte di Pietà e ch' era vedova per la terza volta. Vennero chiamate due guardie municipali per accompagnarla a casa sua, ma ella, curva sul suo bastone, volle andar via sola, temendo la si arrestasse. Le guardie, tuttavia la seguirono fino alla via dell' Olmo, dove, imbattutasi in una vecchia di sua conoscenza, venne da questa accompagnata alla propria abitazione. - A quanto sembra però nell' affermazione della vecchia di essere una centenaria ci dovrebb' essere molta esagerazione... Con la mania da parte di molte donnine di dichiararsi di dieci anni almeno più giovani del vero, questa che ha il curioso ghiribizzo di aumentarsi l' età è davvero un esempio più unico che raro, che segnaliamo all' attenzione delle bellissime figlie di Eva, nostre leggitrici.

Divertimento rumoroso e anche pericoloso anzichenò quello scelto ieri da certo A. B. il quale, dalla propria abitazione in via della Ferriera sparò due colpi di revoltella, fortunatamente senza cagionare disgrazie.

Il contraventore venne denunciato alle autorità di polizia.

Schiamazzatori notturni. In via Giulia ierinotte certo Giovanni Z. di anni 37, dalla Carniola, e Carlo H. d'anni 24, da Trieste, entrambi cocchieri, con canti e schiamazzi turbarono la quiete notturna. Due guardie di publica sicurezza, sopraggiunte, trassero i due schiamazzatori agli arresti.

Ferito in rissa. Nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale venne accolto ieri a sera certo Giacomo Lampronti, d'anni 49, girovago da Venezia, il quale in una osteria di via di Crosada aveva riportato, in rissa, una frattura al pollice della mano destra, in seguito ad un colpo di seggiola avuto dal suo avversario, che, fra parentesi, non si sa chi sia.

Non te ne incaricare. In via S. Nicolò ieri notte venne arrestato il venditore girovago di dolci Antonio M., da Trieste, d' anni 52, perché s' intromise nell' operato delle guardie di p. s.

Minime. Per vagabondaggio venne arrestato il ragazzo undicenne Francesco B. da Trieste. Filomena Z. d'anni 28, *farfallina*, da Trieste, venne arrestata per contravenzione alle prescrizioni vigenti.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6\frac{1}{2}$ pom.) Risotto soldi 10, Brodetto di seppie soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1222.

Ogni giorno una. Una vecchia viene atterrata da una vettura, la quale continua a correre.

La vecchia si rialza. — El lumaro! el lumaro! grida.

Una guardia che accorre a sollevarla da terra. — Non occorre buona donna, le dice; conosco il cocchiere.

Ma la vecchia insiste. — Mi voio saver el numero.

— Ma che volete farne del numero?

— Lo voio zogar al loto!

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 5. Credit 266.37. ex 201.87 Staatsbahn 123.50 Calma.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.